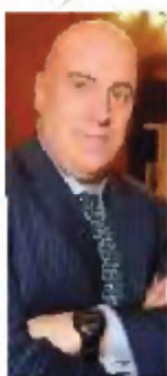


Alberto Forchielli

“Conta più l’annuncio
per la finanza globale
che la vera sostanza”



Forchielli
Professore
di Economia
all'università
di Bologna
ha fondato
Sourcing
Solutions
e Osserva-
torio Asia

L'articolo 18 è un totem, per cui se lo modificano tutta la stampa mondiale dirà che il premier Monti ha reso flessibile il lavoro in Italia. Era necessario fare un intervento cosmetico, tanto per far parlare il mondo. Le liberalizzazioni insegnano: nessuno ha spiegato all'estero che era tutto finto e sono ancora lì che ci lodano». Alberto Forchielli, fondatore di Mandarin capital partners (fondo d'investimenti italo-cinese) considera più l'effetto annuncio che non la sostanza della riforma del lavoro. «La finanza mondiale è stupida e approssimativa, sono come dei ragazzini che guardano l'Italia da lontano. Per cui l'effetto sarà positivo indipendentemente dai contenuti della legge». Certo, questo non vuol dire che gli investimenti stranieri aumenteranno in maniera automatica. «È più facile che ci sia un effetto sul costo del debito, che non sugli investimenti. Avremo una reazione della stupida finanza, ma gli industriali che fanno il conto al centesimo non li freggi. Così come è difficile ingannare le multinazionali». Quindi niente frotte di imprenditori cinesi smaniosi di investire in Italia? «Non arriveranno ondate di investimenti, perché ci vuol ben altro. Ma l'effetto eco è positivo perché all'estero non si sta a pesare col misurino cosa accade sull'articolo 18. La gente ha l'idea che il lavoro in Italia sia rigido, costoso e mal gestito. Se si sparge la voce che hanno modificato il sistema è già una vittoria». Quale sarà un effetto concreto? «Magari nelle delegazioni invece di venire in 100 imprenditori saranno 120. Ma non c'è più nessuno che viene a fare ex novo la fabbrica con 2 mila operai».

[R.TAL.]